

## L'intervista/2

DS2053

DS2053

# Sisto

## “Non hanno legittimazione popolare”

*Spiace che si sia giunti a questo punto, non ho mai creduto nelle guerre di religione*

di **Gabriella Cerami**

**ROMA** – «Ai parlamentari democraticamente eletti spetta il compito di rappresentare il popolo italiano, non ai magistrati». Il vicesegretario della Giustizia, Francesco Paolo Sisto, interviene nello scontro tra politica e giudici respingendo «le guerre di religione». E sulla possibilità di spostare alle Corti d'appello alcune competenze in materia di migranti fa sapere che sono in corso approfondimenti.

**L'Associazione nazionale magistrati ha messo per iscritto che la politica attacca i giudici per screditarli e assoggettarli. Cosa risponde?**

«Niente di più lontano dal vero. E mi spiace che si sia giunti a questo punto. Non ho mai creduto nelle guerre di religione fra politica e magistratura, perché le spese le fa sempre e solo il cittadino. Le riforme in materia di giustizia di questo governo sono state scritte esclusivamente con questa filosofia».

**Tuttavia l'Anm ha trasmesso un documento al Csm affinché intervenga a tutela dell'indipendenza della magistratura. La maggioranza di cui fa parte continua ad attaccare i giudici.**

**Perché il governo si è intestato questa battaglia?**

«È indispensabile, come il presidente Mattarella ha ribadito, un passo indietro di tutti, per farne tre avanti insieme, nel rispetto dei ruoli. Nessuno intende sfiorare l'autonomia della magistratura, del pm o l'obbligatorietà dell'azione penale. Ogni fake sul punto va perentoriamente respinta ai mittenti».

**Perché allora spostare la competenza sul trattenimento dei migranti dalle sezioni specializzate alle Corti d'appello? È una ripicca perché i tribunali si sono rivolti alla Corte Ue mettendo in sospeso le decisioni del governo?**

«Si tratta di un emendamento i



cui effetti sono allo studio, per verificare l'effettiva capacità di miglioramento dei meccanismi di politica migratoria. E nelle scelte legittime del governo e del Parlamento c'è quella di optare per soluzioni normative di tale genere».

DS2053

DS2053

**Le Corti d'Appello però sono già ingolfate, non si rischia di peggiorare la situazione?**

«È uno dei temi che il ministero sta approfondendo con puntualità, evitando che la scelta possa comportare conseguenze ingiustificatamente gravose per gli uffici giudiziari».

**Toghe rosse, magistratura politicizzata, uso politico della giustizia, sono solo alcune delle frasi pronunciate dai suoi colleghi. Non le sembra una violenza verbale?**

«Esasperare i toni è uno sport che da ogni settore istituzionale va accuratamente evitato. L'agonismo, quello sano, dei contenuti è una componente fondante della democrazia. Trascendere corre il rischio di provocare la rissa e creare quel clima che impedisce il ragionamento fra i poteri. E, tenuto conto che questo governo è solido, è naturale che abbia tutto l'interesse a mantenere le sane e pacate interlocuzioni istituzionali».

**Secondo lei, ci sono giudici che fanno politica come dicono alcuni suoi colleghi?**

«Se qualche sparuta minoranza nella magistratura volesse interpretare il ruolo di "sorvegliante etico" del governo Meloni e del Parlamento democraticamente eletto saremmo di fronte ad una inaccettabile ingerenza negli equilibri costituzionali. I magistrati pronunciano solo sentenze "in nome del popolo italiano", ma non lo rappresentano. Questa legittimazione spetta ai parlamentari eletti con il voto politico».

**I magistrati contestano anche la riforma della separazione delle carriere.**

«La separazione delle carriere, dna di Forza Italia, rientra nel programma elettorale del centrodestra. A prescindere da ogni legittimo dissenso e critica dell'Anm, sarà un provvedimento la cui efficacia sarà decisa dal popolo con un referendum. O nemmeno ai cittadini sarà consentito dire la loro sulla magistratura?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Francesco Paolo Sisto**  
Viceministro alla Giustizia, 69 anni